

bartà il Cipriani ed investirlo de' suoi diritti di cittadino e quattro volte deputato, non vi si presenterà mai più occasione altrettanto propizia. L'Italia è ancora piena delle contumelie lanciate, nel Comizio di Torino, contro i clericali, auspicati il Governo che le permise, il Prefetto ed il Presidente di Cassazione che le onorarono della loro adesione, deputati e senatori che le avvalorarono colla loro presenza e colla loro parola. Un Comizio siffatto deve raccogliere un frutto proporzionato ai grossi pezzi che lo promossero. Ebbene, il frutto sia questo che, mentre cacciati dai conventi, si disperdono frati e monache, il galetto, tre volte omicida, vada a sedere in Parlamento, ed ivi legislatore del Regno d'Italia e collega dei *mitingai*, tanto degli aderenti quanto dei presenti e parlanti, dia loro e ne riceva l'amplesso della fratellanza parlamentare e nazionale! — E chi oserebbe star mallevadore che non ci tocchi assistere a quest'accollade?

LA GUERRA AL PAPA IN ITALIA

E LE CONFESSIONI DELLA PERSEVERANZA

Ai riabrotti che abbiamo riferiti dei giornali officiosi di Vienna e di Berlino, la *Perseveranza* di Milano aggiunse pure i suoi, ed il 9 di ottobre scriveva: « Il guardasigilli s'è messo su un cattivo adunziolo, e vi ci ha messo noi. Per convincerene, non bisogna guardare ai suoi atti, ma bensì agli effetti ch'essi producono sulla mente pubblica. Le riunioni anticlericali sono state poche, e il movimento, che s'è voluto eccitare, è evidentemente stanco. Pure, in quelle riunioni, quando i moderati, come in Bologna e Torino, hanno voluto prendersi parte, sono stati sopraffatti. Se fossero continuati o continuassero, i radicali vi avrebbero senza dubbio il sopravvento. » E proseguendo su questo tono la *Perseveranza* discorre specialmente della persecuzione del povero monache, cittadine italiane, che se fossero bestie da soma, verrebbero trattate con maggior riguardo, e per lo meno troverebbero in loro difesa la *Società protettrice degli animali*!

« Nei decreti del guardasigilli, scrive la *Perseveranza*, son chiamate *monacazioni abusive* quelle che al più si possono dire dirompere abusive di monache che son diventate legittimamente tali. Ora, e questi annunci o queste parole, e il chiasso che accompagna provvedimenti i quali dovrebbero esser fatti con molta tranquillità e serietà, rischiano di cacciare in una difficoltà senza uscita. E bisogna anche dire che, se i provvedimenti, che si riferiscono alle monache nuove venute a stare colle vecchie, sono strettamente legali, son pure, presi in tanta fretta, iniqui; giacchè i ministri precedenti e il Taiani stesso avevano pur lasciato entrare nei conventi queste *monache nuove*, e porrebbero che convivessero insieme colle vecchie, per dieci anni, dando così a credere che in ciò non vedessero nessuna violazione della legge. Se ora il Taiani ce la vede, bisognerebbe dare a queste povere donne un po' di tempo, perchè cercassero alloggio altrove, e non contentarsi di dar loro soli dieci giorni a sgombrare. A molti parà soverchio che noi difendiamo delle povere donne. Che importa, diranno, di loro allo Stato? Importa molto. Non è liberale chi non si sente offeso dalla violazione della libertà e dell'equità, chiunque sia quello a cui danno succede. E la più preziosa qualità d'un popolo libero è di protestare contro violazioni siffatte, e impedirle. In ciò è principalmente il temperamento liberale. Ma, pur troppo, nè i Francesi, nè gli Spagnuoli, e neanche noi, sentiamo disposti ad appropriarcelo. Noi amiamo la violenza, che ci par segno di forza. »

E confessava la *Perseveranza* « che una politica siffatta non è buona che a rinforzare moralmente il Clericalismo, a crearci sopracapi all'interno, e persino

all'estero, nel momento più inopportuno di tutti. Oltrachè è una politica che ha questo effetto, di rendere più irresistibile l'azione del Pontefice su tutto il Clero, su tutto quello che s'attiene al Clero, su tutto quello che ha nel paese sentimento cristiano e cattolico; giacchè è evidente che una politica siffatta non lascia a tutto ciò altra difesa che nel Pontefice, ed è evidente anche che se atti come quelli del guardasigilli piacciono alla parte miscredente del paese, dispiacciono assai più alla parte credente, che è molto maggiore di numero, e alla quale, invece di mostrare che il Governo italiano cerca di impedire una od altra manifestazione della vita religiosa, bisogna provare invece che non ne impedisce nessuna. »

Non si creda tuttavia che la *Perseveranza* voglia lasciare in pace la Chiesa. Il giornale moderato combatte questa politica unicamente perchè non raggiunge lo scopo. Ne vuole un'altra più efficace e meno giovevole alla Chiesa, politica che consista nel « rispettarla noi fedeli e nei sacerdoti, e resistere nei capi! ».

L'anniversario di Mentana e l'anticlericalismo

Come i nostri lettori già sanno, si sta preparando a Roma una grande dimostrazione anticlericale per l'anniversario della battaglia di Mentana. Ma siccome non tutti coloro che aderiscono alla novella piazzata la pensano egualmente, così l'on. Maiocchi nella sua qualità di membro della « Società reduci Garibaldi », di presidente del Circolo anticlericale di Borgo, di membro dell'estrema sinistra, si rifiuta di partecipare alla festa.

Egli spiega i motivi di questo suo rifiuto in una lettera a Menotti Garibaldi, che troviamo nel *Capitan Fracassa*. Ci pare molto utile ed istruttivo il riprodurre il seguente brano:

« Il mio rifiuto ad accettare qualsiasi anche nominale partecipazione a tutte le cerimonie e chiacchiere anticlericali di questi giorni ed alle progettate straordinarie dimostrazioni a Mentana, significa non tiepidezza della causa, ma diffidenza dei molti che si unirono a voi nelle dimostrazioni del 20 settembre e i quali sotto l'elmo di Scipio tengono ancora il zuchetto da prete. »

« In una delle mie lettere, stata pubblicata sul giornale *La Provincia Pavese*, io spiegava come non potessi credere alla sincerità di molti fra i dimostranti, alla conformità dei programmi, alla concordia dell'azione; ma non credeva mai che tanto presto tutta la stampa moderata venisse a darmi completamente ragione, ed a dimostrare che chi vuol proclamarsi e conservarsi cattolico non può simultaneamente servire agli interessi della patria italiana, ed al compimento del suo avvenire. Tutta la stampa moderata, che da prima aveva espresse parole di sgomento del clericalismo e invocato misure di difesa, quando s'accorse che la corda del patriottismo appena toccata mandava una sonora vibrazione, si affrettò a disdirsi ed a spavontarsi assai più delle possibili conseguenze della commozione nazionale che non del danno di rimanere nel pantano cattolico, per quanto sia pericoloso politicamente e moralmente. »

« E veramente se il risultato di tutta questa agitazione si riducesse ad una crociata contro i gesuiti, di null'altro colpevoli che di essere veri cattolici, gli italiani dimostrerebbero di essere indegni della indipendenza e della unità, guadagnate a sì buon mercato; ed a me questa lotta fa l'effetto di sentire uno che a proposito della grande tesi dell'abolizione dell'esercito permanente limitasse il suo odio al 25 ed al 70 reggimento fanteria, od al treno od ai bersaglieri. »

« Confortiamoci però di quest'unico, avventuroso incidente, in tutto questo frastuono anticlericale, confortiamoci della chiara affermazione del re, perocchè la in-

tangibilità esclude la possibilità di indebite conciliazioni. »

Più chiaro di così non si poteva dire che la guerra è mossa contro il cattolicesimo. Sappiamone grado all'onorevole Maiocchi.

Quanto poi all'*intangibile conquista*, Agostino Depretis sarà molto soddisfatto dell'interpretazione che il Maiocchi attribuisce alla frase. L'applauso dei repubblicani intransigenti è la condanna più assoluta che il Depretis potesse infiggere alle parole inserite nel telegramma reale per suo consiglio.

AL VATICANO

In seguito allo scambio delle ratifiche apposte alla Convenzione fra la Santa Sede ed il Montenegro, la Santità di Nostro Signore si è degnata conferire le seguenti decorazioni:

A Sua Altezza Nicolò I, Principe di Montenegro, la Gran Croce dell'Ordine Piano;

A Sua Eccellenza Vojvoda Stanko Radonic, Ministro degli Affari esteri, la Gran Croce di S. Gregorio;

A Sua Eccellenza il sig. cav. Giovanni Sundeac, Plenipotenziario di S. A. il Principe di Montenegro, la Gran Croce di S. Gregorio;

Al signor Demetrio Piamenaz, Segretario al Ministero degli esteri, la Commenda di S. Gregorio.

Un Breve Pontificio ai Cardinali Simoni e Zigliara, encomia la cura da essi posta nella pubblicazione del terzo volume delle opere di San Tommaso.

Governo e Parlamento

Si assicura che l'on. Magliani abbia in animo di presentare un progetto liberalissimo per la esenzione delle imposte. Vista la farragine dei reclami che poi obbligano l'erario alla refusione del pagato, quando il contribuente avesse da opporre o il già fatto pagamento, o l'errore o la flagranza esagerazione dell'imposta, sarebbe autorizzato al reclamo prima del pagamento. Il reclamo sarebbe sommariamente esaminato.

L'Esercito sa che i fucili a ripetizione nei quali sono ora raccolti a Torino dodici ufficiali appartenenti a dodici battaglioni saranno distribuiti ai Corpi nei primi giorni della seconda quindicina di ottobre, e che a Roma ne saranno armati un battaglione di bersaglieri ed un battaglione dell'80 fanteria.

Secondo sue informazioni il nuovo fucile a ripetizione, Vitali, ora in esperimento a Torino, ha tutta la probabilità di essere adottato. E aggiunge che senza entrare in poco opportuni particolari intorno alla trasformazione delle armi ora in corso di esecuzione, può però assicurare che il lavoro procede in modo, che nel corso del prossimo anno una parte notevolissima dell'esercito potrà essere armata del nuovo fucile.

ITALIA

Napoli — Si ha da Napoli che gli istrumenti vesuviani danno indizio di una grande agitazione sismica. Dal cratere principale escono colonne di denso fumo misto a pietre e materie incandescenti.

Sappiamo da buona fonte che contrariamente a quanto è stato riferito da alcuni giornali, non è vero fosse stato dal governo intimato lo scioglimento dell'Associazione cattolica napoletana Leone XIII; e che in quella vece essa stata costituita altra associazione sotto il titolo del glorioso patrono di Napoli, S. Gennaro.

Tanto per la verità e perchè altri non sia tratto in inganno da quella falsa notizia forse propalata a bella posta dai giornali liberali.

Roma — La Capitale sventisce ormai da aspettarsi, che l'avv. Petroni, gran maestro della Massoneria si sia fatto frate. Egli conserva invece sempre le stesse idee.

ESTERO

Francia

Un'eco del viaggio di Freycinet nel mezzogiorno. Quando il Ministro passò da Tolosa, il Vescovo non si fece vedere. Grande strepito, indignazione, e confronti coi Vescovi di altre città, che seguiti dal loro Clero hanno fatto visita al rappresentante dello Stato. I giornali rossi, fattisi per il caso maestri di civiltà, e cavalieri d'etichetta, non la facevano più contro il Prelato. Egli ha dovuto difendersi. La *Settimana Religiosa* di Tolosa ha loro rinviato la lezione che volevano dare. Monsignor Desprez è Cardinale. Ora ognuno sa che il decreto del 24 meridiano anno XII, regolante l'etichetta fra i grandi dignitari di Francia, pone i Cardinali sopra ai ministri.

Freycinet doveva far visita al Cardinal Desprez, e non avendola fatta è venuto meno alle convenienze ed agli usi tradizionali.

Forse l'ignorava. O forse, tenendosi già sicuro della eredità di Grévy, ha egli voluto prendersi le prerogative di Presidente della Repubblica? Questa seconda spiegazione ha molti partigiani.

Una petizione presentata alla Camera francese domanda un'imposta anticlericale. A Parigi essi sono 996,663 contro 761,061 coniugati.

L'imposta è demandata proporzionata al patrimonio e tale da raggiungere i carichi della paternità.

Cose di Casa e Varietà

Incendio a Paderno

Ieri, verso le 3 pm., in Paderno svilupparasi il fuoco tra certi foraggi situati sotto una tettoia di una stalla contigua alla casa colonica n. 30 B, di proprietà di certo Driussi Giovanni. L'incendio venne tosto spento da quegli abitanti, da una compagnia del 76.º accorsa sopra luogo e dai vicini pompieri. Il fuoco è stato puramente accidentale.

Il danno assicurato è di circa L. 500.

A Cividale

Si sta istituendo un circolo musicale. Gli azionisti sono convocati domani nella sala municipale per sentire le comunicazioni del Comitato promotore e passare alla nomina della Direzione.

Pare accertato che il circolo s'intitolerà Circolo Musicale Jacopo Tomadini.

Mercoledì l'iniziativa del Direttore del Museo cividalese, nob. Zorze, credesi imminente il concentramento di detto Museo, dell'Archivio e della Biblioteca in un solo edificio e possibilmente con un unico Direttore e custode.

Gravissima disgrazia in Seminario

Questa mattina l'insergente del Seminario Bruni Francesco cadeva da una finestra riportando una gravissima frattura al cranio per la quale poche ore dopo dovette soccombere.

Gli abitanti di Via Rialto si divertono!

Con questo titolo riceviamo la seguente: « Una compagnia di pugliesi scritturati all'osteria che porta l' insegna della *Galotta* in Via Rialto, da molto tempo danno dei concerti vocali un po' troppo prolungati e quindi gli spettatori o per meglio dire gli uditori sono troppo sazi di simile divertimento. »

Non si scherza! per chi volesse intervenire a simile concerto mettiamo sott'occhio il seguente orario fissato da detta compagnia: si comincia il sabato e si prosegue tutta la domenica fosse pur lunga, tutto il lunedì e parte del martedì, salvo poi che non vi siano feste nell'intermezzo della settimana, che in tal caso l'orario viene accorciato.

E non si hanno a chiamar fortunati gli abitanti di Via Rialto? massime se ve ne sono anche di ammuffiti!

Il Strollo furlan di Pieri Zorut risuscitat par Celest Plain

E' il secondo anno che vede la luce questo lucario, il quale non poteva avere migliore accoglienza; sta a provarlo il numero delle copie che se ne sono vendute. Il popolo ci

trova tutto il suo gusto a leggere qualche cosa scritta nel dialetto che egli parla, e per quanta fortuna possa avere un almanacco — e intende scritto ad uso di una data ragione — sarà sempre superato da quello che si presenti in vernacolo. Non occorre dire che, approfittando di questa tendenza popolare, non manca chi stampi almanacchi in dialetto, ma bisogna pur riconoscere che non tutti si curano di pensare a quello che dovrebbe essere meta d'ogni pubblicazione, il miglioramento morale dei lettori, che anzi, per trovare più spaccio, a bella posta vellicano le passioni meno nobili, ed offendono persone e cose degne di ogni rispetto. Tutto all'opposto l'autore del lunario che annunciamo, pur spargendo a larga mano nel suo libriccino quella festività, che è la faccenda particolare di simili pubblicazioni, non si dimentica di insegnare, e, conservando sempre la nota gaia, trova modo di farci entrare qua e là qualche buon pensiero, qualche saggia osservazione. *La confetti che di merit — non d'ha gran la me' m'grestre — e se i fasis buine ciere — e je dute grazie nostre*, dice egli, ma questa è una dichiarazione che prova la sua modestia, mentre chi lo legge deve giudicare ben altrimenti.

Un giornale cittadino, il quale in tutto ciò che non è foggato secondo le sue idee, vuol trovar sempre a ridirli, a ragione o a torto, scordò fuori parecchi capi di accusa contro il nuovo lunario. Prima di tutto, gli sembra quasi una profanazione che si chiami *il Strolic furian di Pieri Zorut*. Ma, con buona pace del giornale, egli si allarma per nulla, giacché è cosa di ogni giorno il veder applicato ad almanacchi continuati da altri il nome dei loro fondatori, né ciò fa più meraviglia del vedere il nome di qualche persona anche illustre applicato ad un cosmetico, ad un liquore, ad un manicaretto. Il critico del *Giornale* incolpa quasi di lesa amore alla lingua patria lo scrittore del lunario per una poesia, una tra le più graziose, dal titolo *il ritorno del soldat*. Ci vuol proprio tutto il buon volere per fare un'accusa simile. No, la imparino, e bene, la nostra bella lingua anche gli abitanti più remoti della campagna, che sarà tanto di guadagnato; non è questo che riprende lo scrittore, ma bensì quei tali semplicioni, che, rimasti un po' assenti, al ritorno affettano di essersi dimenticati il dialetto nativo, e con i loro di famiglia vogliono parlare una lingua che non è lingua, male esprimendosi e male facendosi intendere. Non ne ha mai sentiti di questi tali il critico del *Giornale*? e non sono meritevoli di essere barlati?

Il critico del *Giornale* fa risalire poi certi errori di stampa incorsi, come riprova la parola *svul*, quantunque usata continuamente specie nell'alto Friuli. Anche riguardo alla grafia trova che dire. Ma se si pensa quanto questa benedetta grafia friulana sia cosa mal ferma, sicché nello stesso saggio datone dal prof. Bonini purcrità e purcrit sono scritti con segni diversi, si arguirà ch'era meglio tacere di questo.

Quello, di cui il *Giornale* non s'è curato invece, fu di rispondere alla domanda fatagli nel *preambul* di quest'anno, a proposito del doppio giudizio dato dello *Strolic* l'altro anno:

Si domanda in confidenza
Di s'è se ch'è giornale
Compos sui ai sedi stat
Dient ben o dient mal.

Ma forse s'è dimenticato.

Non possiamo tralasciar dal notare che lo *Strolic* s'ebbe le più lusinghiere accoglienze da parecchi giornali, e noi gliene auguriamo di simili per molti e molti anni.

Lo *Strolic* è in vendita presso i principali librai e costa cent. 10 la copia.

Programma musicale

Domani la Banda Cittadina alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale eseguirà il seguente programma:

- | | |
|-------------------------------------|---------|
| 1. Marcia (Avanti) | Ranieri |
| 2. Sinfonia (Zampa) | Herold |
| 3. Valzer (Picchi di neve) | Arnhold |
| 4. Duetto (I Masnadieri) | Verdi |
| 5. Preludio e Terzetto (I Lombardi) | Verdi |
| 6. Polka | N. N. |

Diario Sacro

Giovedì 14 ottobre — s. Callisto Pp.

Il Congresso dei Farmacisti — buon senso politico dei congressisti.

Scrivono da Torino:

Il primo Congresso dei Farmacisti italiani si è sciolto acclamando Roma sede del futuro Congresso. La scelta della capitale non ha alcun significato politico, poiché i farmacisti hanno detto esplicitamente che di politica non se ne vogliono in alcun modo occupare. Roma ha il vantaggio di essere centrale e in favorevole posizione per i professionisti della regione meridionale d'Italia. A Roma vi sono i ministri, a cui i farmacisti potranno rimettere direttamente i propri voti.

Anzi debbo dire ad onore dei farmacisti, che in tutte le loro adunanze e nei loro banchetti, ad eccezione di un vecchio garibaldino rimbambito, diedero prova di un grande buon senso. Si voleva, all'inaugurazione del Congresso, che fosse spedito un dispaccio al Re per affermare l'unione dei farmacisti nell'Italia unita. La presidenza rispose: a questo ci penseremo. E il dispaccio fu mandato da Soperger, dove l'omaggio al Sovrano non aveva alcun valore politico e anzi assumeva un significato molto clericale, perché parlava di visita alle tombe religiose dei principi sabaudi.

Ad un banchetto un commensale credette accrescere l'entusiasmo dei colleghi ricordando le *intanquibili conquiste*. Non vi fu uno solo che abbia risposto con approvazioni o battimani.

E aggiungerò che il *Secolo* avendo qualificato per *clericatissimo* il presidente, questi rispose in un brindisi ai colleghi, ch'egli era clericale e ci teneva ad esserlo e si vantava di aver seguito la messa.

Questa spiritosa risposta suscitò grandissimi applausi, dimostrando che ai clericali, quando non vien meno il coraggio, il favore pubblico non manca.

Il Congresso dei farmacisti fu molto pratico e spedito e gioverà a fondare quell'associazione farmaceutica italiana, da cui si spera un vero bene. Inoltre esso ha tracciato al Governo il compito dell'unificazione delle leggi che regolano la farmacia, essendo tuttora in vigore disposizioni che fanno a pugni colla scienza e col buon senso.

Auguro ai farmacisti ogni miglior fortuna, perché hanno dimostrato di saperla meritare.

La congiura degli Anarchici a Vienna.

Il telegrafo ci aveva annunciato fin da domenica che la polizia di Vienna aveva scoperto una congiura non sappiamo se anarchica o socialista, la quale si proponeva di dare il fuoco in diversi punti alla città e distruggere gli edifici pubblici e la strada ferrata colla dinamite. I giornali austriaci oggi ci recano i particolari di questo fatto gravissimo.

La polizia ha potuto sapere che gli anarchici si radunavano ogni domenica in una osteria a Penzing, fuori di Vienna, in numero di 20 circa. Colà essi manipolavano materie esplodenti, ed erano già molto avanti coi loro lavori quando furono scoperti. Convenivano supporre per altro che quelli fossero i soli capi e che avessero numerosi adepti in tutti i quartieri di Vienna.

L'attentato doveva consumarsi la notte di domenica venendo al lunedì, e perciò erano già state deposte nei magazzini di legname (dei sobborghi) alcune bottiglie cariche di dinamite. Per buona sorte un operaio ne trovò una, e credendola ripiena di vernice da lucidare i mobili, la vendette per pochi centesimi.

La polizia, informato, trovò tuttavia la bottiglia intatta, e procedette subito agli arresti. I congiurati furono sorpresi mentre si disponevano ad andare al loro convegno solito.

Si fecero anche delle perquisizioni, e si trovarono parecchi chilogrammi di dinamite, due bombe, stili diversi, fiaschi di acido nitrico, scritti sediziosi in abbondanza, barbe postiche, clorofornio e ordinanze della polizia falsificate.

I congiurati avevano preparato anche una fabbrica di monete false, quando la polizia ne agguantò alcuni, 14 giorni fa, e sventò il tentativo. Gli arresti finora eseguiti sono 17.

Man mano che la polizia prosegue nelle indagini, si scoprono particolari che fanno rabbrivire. Gli anarchici avevano disposto una sotto il palazzo del parlamento, ai ponti della strada ferrata, al castello di Schönbrunn, al gran Teatro e in altri luoghi.

Se la Provvidenza non avesse stornato il colpo scelleratissimo, la città di Vienna sarebbe oggi in tutto tutta quanta.

E c'è della gente che si ostina ancora a negare il pericolo sociale e che invece di badare a siffatti mostri, che la rivoluzione cova in mezzo alla società, non nella sola Austria, ma dappertutto, si diverte a tormentare le monache.

Quale cecità!

E l'alleanza... triplice?

La *Kronzeitung* annunzia che il conte Robilant avrebbe fatto sapere ai Gabinetti di Vienna e di Berlino che l'opinione pubblica in Italia reclama, prima di rinnovare l'alleanza coi due Imperi, una rettificazione dei confini del Regno.

La risposta dei Gabinetti dei due Imperi sarebbe stata sfavorevole.

L'articolo "della Norddeutsche Allgemeine Zeitung"

Attenti a questa.

Il *Popolo Romano* ha pubblicato un telegramma da Berlino nel quale si dava il sunto di un articolo del giornale di Bismarck, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, ostilissimo contro il Governo italiano e la sua politica.

Fu uno scandalo nel giornalismo liberale, e una enorme paura. L'Italie con tutti gli altri fogli si mise a confutare l'organo del Cancelliere. Il *Diritto* e la *Tribuna* che, secondo la notizia del *Popolo Romano*, erano assaliti direttamente dalla *Gazzetta Universale della Germania del Nord*, le rispondono ab irato e colla convinzione profonda della esistenza dell'articolo nervoso.

La *Rass* gna nega l'esistenza dell'articolo nel giornale officioso bismarckiano; e la *Lombardia* e la *Persveranza* telegrafarono da Roma la scoperta della *Rass* segna.

Insomma, l'articolo della *Nord. Allgem. Zeitung* c'è o non c'è? E' legittimo e ben fondato lo spavento dei nostri giornali liberali?

A dimostrare come siano male informati i fogli del liberalismo italiano, i quali pretendono dare notizie pronte e sicure ai loro lettori, ecco quanto, scrivono da Berlino all'*Osservatore Cattolico*.

L'ufficio *Deutsche Tageblatt*, sebbene amico dell'Italia ufficiale, pubblica un articolo di fondo ispirato, che sotto il titolo *"alleati non sicuri"*, se la piglia colla radicanaglia italiana, specialmente col *Diritto* e colla *Tribuna* constatando, che questi fogli meritano un premio pel loro *imprecazioni stomachevoli* contro la Germania e la sua egemonia politica. Deplora che ad essi non è sacro niente nemmeno l'augusta persona dell'Imperatore e la famiglia del principe Cancelliere. Ecco qualche saggio di questa gridata officiosa: "A questi pirati di penna non è sacro niente. Ogni infamia, che una fantasia morbosa possa immaginare, attribuiscono alla Germania ed al Cancelliere. I lettori del *Diritto* debbono essere intelligenti ed assai indulgenti, imperocché questo fogliaccio li corbella colla balena che la polizia tedesca durante il soggiorno a Strasburgo avesse proceduto a numerosi arresti (seguendo — osserva il *Tageblatt* sarcasticamente — l'esempio italiano), per impedire qualche attentato. Il nostro spazio è troppo prezioso per registrare tutte queste fantasticherie italianissime. Ma in ogni modo caratterizzano i sentimenti che gran parte del popolo italiano nutre per la Ger-

mania. La parola del Cancelliere, che gli italiani sono *alleati poco leali*, vi riceve una nuova illustrazione." — Poi ricorda l'ufficio tedesco, che l'Italia realmente è stata sempre ingrata verso i suoi generosi protettori e coloro, ai quali deve la sua esistenza. Infine chiama i redattori del *Diritto* gentilmente dei *"ciarlatori perfidi"*. In pari tempo pubblica l'ufficio *Post* una simile predica di cortina, accusando la stampa italiana di *falsare a bella posta i fatti*. Stassera avrete il relativo testo completo.

L'articolo che ha destato rumore non è dunque della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ma della *Deutsche Tageblatt*, alla quale si unisce la *Post*, due giornali officiosi di Bismarck.

Sta per altro il fondamento della maledetta paura che incolso i nostri fogli liberali, sebbene sia stabilito che le loro informazioni sono false.

TELEGRAMMI

Sofia 11 — Sopra 590 deputati da eleggersi furono eletti: 420 favorevoli alla reggenza, 20 zankovisti e 50 ancora sconosciuti. Ignorasi se Karaveloff è eletto.

L'agente della Russia consegnò al governo bulgaro tre note scritte; la prima d'ordine di Kaulbars biasima energicamente la circolare che proibisce agli stranieri di immischiarsi nelle elezioni; la seconda dichiara illegali le elezioni; la terza protesta energicamente contro l'attacco cui il consolato russo fu oggetto da parte della folla. Queste note furono comunicate ai rappresentanti delle potenze. Il governo si propone di rifiutarvisi.

Pietroburgo 12 — Tutti i giornali rinunciano alla speranza di una pacificazione della Bulgaria coi mezzi impiegati finora.

Credono che un cambiamento decisivo non potrebbe più differirsi.

Gli ufficiali bulgari Dimitrieff, Pakoff e Kovaloff che parteciparono alla detronizzazione del principe e Tianskoff capo dello stato maggiore della guarnigione di Sciumia sono arrivati a Pietroburgo.

Secondo l'*Invalide Russo* un'ordinanza fu pubblicata nella circoscrizione suppletoria in vista di un appello eventuale al servizio attivo dei riservisti dell'esercito e della flotta.

Vienna 11 — Il ministro della guerra intende prendere serie misure per troncare la propaganda slava che i comitati panslavisti vanno facendo nell'esercito.

Vienna 12 — La *Wiener Zeitung* annunzia che le delegazioni sono convocate il 4 novembre a Budapest.

CARLO MORO gerente responsabile.



REMONTOIRS
DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul distinguibile che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 18, Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto.		ore 2.30 ant. misto	
per » 5.10 » omnib.		da » 7.35 » diretto	
VENEZIA » 10.39 » diretto		VENEZIA » 3.36 pom.	
» 12.50 pom. omnib.		» 6.19 » diretto	
» 5.11 » omnib.		» 8.05 » omnib.	
» 8.30 » diretto.			
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per » 7.54 » omnib.		da » 10. » omnib.	
CORMONS » 8.46 pom.		CORMONS » 12.30 pom.	
» 8.47 » diretto.		» 8.08 » diretto	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per » 7.44 » diretto		da » 10.09 » diretto	
PONTASSA » 10.30 » omnib.		PONTASSA » 4.56 pom. omnib.	
» 4.20 pom.		» 7.35 » diretto	
» 6.31 » diretto.		» 8.20 » diretto	
ore 7.47 ant.		ore 7.02 ant.	
per » 10.20 » omnib.		da » 9.47 » omnib.	
CIVIDALE » 12.55 pom.		CIVIDALE » 12.37 pom.	
» 3 » diretto.		» 3.32 » diretto	
» 6.40 » omnib.		» 6.27 » omnib.	
» 8.30 » diretto.		» 8.17 » diretto	

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico			
4 - 10 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare. millim.	754.7	754.0	754.6
Umidità relativa	66	44	78
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	0	0	0
velocità chilom.	19.3	23.6	17.8
Termometro centigrado	13.2	13.2	13.2
Temperatura massima	24.6	24.6	24.6
minima	13.2	13.2	13.2
Temperatura minima all'aperto	8.7	8.7	8.7

Notizie di Borsa

Udine li 5 Ottobre 1886

Rend. it. 5.00 god. da 1 Luglio 1886	da L. 100 85 a L. 100 90
id id da 1 Gennaio 1887	da L. 98 68 a L. 98 73
Rend. austr. in carta	da F. 83 05 a F. 83 80
id » argento	da F. 84 00 a F. 85 —
Fior. eff.	da L. 201 25 a L. 202
Banconote austr.	da L. 201 25 a L. 202

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

IL STROLIC FURLAN
DI
PIERI ZORUT
1887
RISUSCITAT
PAR
1887
CELEST PLAIN
1887
1887
An II An

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, 1881, Francoforte 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto da Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla ricomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Aqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette della bottiglia e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ord semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta a capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

Ai M. R. P. Parrochi e Signori Fabbriatori

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - DI CARRIS - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbrie Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento torce a consumo, sia per uso Funerale, come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; dimottrattava i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon. con istruzione L. 2.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75

Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estra da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

dalla società anonima per lo spurgo pozzi neri in UDINE

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrassio completo » 2.00
3. Materie fecali ed orine per ettolitro . . 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

PER GROSSE PARTITE SI ACCORDA UNO SCONTO.

GLORIA

Liquore stomacico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare alle spettacoli Fabbriero ed al Rev. Otero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candolieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp.
Udine.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

DEPOSITI - Milano - Roma - Napoli

SUPPOSTE ANTIEMORROIDALI
DEL DOTT. WEST

Rimedio sovrano contro l'EMORROIDI IN GENERALE, l'EMORROIDI FLUENTI-MUCOSE, il PRURITO DELL'ANO, le COLICHE EMORROIDALI ecc., conosciute da lungo tempo, ed apprezzate dai Medici e dagli ammalati.

Prezzo Lire 25 alla scatola. Spese ai Signori Farmacisti.

DEPOSITO UNICO PER L'ITALIA
Farmacia F. COMELLI in Udine.

VITTORIO FARMACIA DE-STEFANI